

Il progetto

Il progetto per l'Oratorio estivo 2023 *TuXTutti – e chi è mio prossimo?* mette al centro della riflessione il tema del prendersi cura. Lo slogan "TuXTutti", titolo esplicativo che si propone di esprimere l'apertura verso l'altro, verso tutti, è un invito ad andare e **donarsi** agli altri, senza escludere nessuno.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, durante l'estate 2023 bambini, ragazzi, adolescenti e adulti scopriranno e sperimenteranno che cosa significa essere prossimi, essere vicini, riconoscendo che non si è soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

Il tema della cura è molto ampio ed è necessario riconoscere, innanzitutto, che ciascuno di noi ha **sperimentato dei gesti di cura** da parte di qualcuno. Da quando si nasce, la cura della madre o di una figura adulta ci permette di sopravvivere e di crescere, fino a raggiungere la nostra autonomia. L'uomo **senza dei gesti di cura non potrebbe sopravvivere** e diventare adulto. Allora la cura è costitutiva della natura umana, come risposta a dei **bisogni personali** primari. Ma non è solo questo: infatti, è una risposta anche a dei **bisogni sociali**. L'uomo è da sempre in relazione con l'altro e costituisce la propria identità sociale proprio nella relazione di cura con le altre persone, a partire dal proprio nucleo familiare, fino alla scuola o al lavoro, amici, oratorio, sport... La cura è lo strumento attraverso cui instaurare e consolidare relazioni sociali. Con un semplice gesto di attenzione, ciascuno si fa prossimo all'altro, il quale si rivela a noi; in questo modo possiamo sperimentare la grandezza dell'alterità, riconoscendo l'altro come qualcosa di diverso e magnifico.

La cura ha in sé un aspetto di **gratuità**. Il dono non richiede un guadagno, un compenso. La cura è un atto di amore caritatevole che non cerca compenso. Talvolta ci si rinchiude dietro all'ottica del guadagno: **«Che cosa ci guadagno?»** è una domanda che si potrebbe sentire in questo Oratorio estivo, da parte di bambini, animatori, adulti che collaborano a vario titolo. La logica del vantaggio e del guadagno è la prima spia che rivela la logica sempre più pervasiva **dell'individualismo**. Capita che non si faccia nulla senza avere qualcosa in cambio; obbiettivo di sarà di scardinare questa visione, cercando di vivere la dimensione del dono e dell'amore gratuitamente donato: *gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date* (Mt 10, 8).

Attraverso i gesti di cura si ha la possibilità di **cambiare prospettiva** sulle persone e sulle cose. Non ci si limita solamente a riconoscere l'altro come "altro", ma si può vedere più in profondità, come delle lenti che permettono di vedere meglio la natura del nostro prossimo.

Con dei gesti concreti di cura, attraverso una carezza, una stretta di mano o qualsiasi altro gesto, noi **possiamo vedere realmente chi è l'altro**, nella sua vera natura, **nella sua fragilità**. Allora il nostro amico, collega, fratello, non verrà più visto solamente in modo superficiale, ma diventerà il mio prossimo.

Lo sguardo di Dio è lo sguardo di chi vede in profondità le sue creature e le ama così come sono, ciascuna con le proprie fragilità e i propri talenti. Si tratta di un **amore totale e fecondo**, di un amore talmente grande che si è incarnato, di un amore così grande che Gesù ha dato la vita per noi. Questo modo di amare di Dio **diventa il criterio per i nostri gesti di cura**. Noi tendiamo ad amare come ha amato Gesù. Dopo aver sperimentato un amore così grande non possiamo che cercare di amare il mondo così come ha amato lui.

Dopo aver espresso la natura e l'origine dei gesti di cura, è necessario analizzare come concretamente e in quali ambiti ciascuno è chiamato ad agire. Ciascuno dovrebbe avere cura delle relazioni, **in primo luogo di quella con Dio**. La relazione con Dio nella preghiera diviene fonte e compimento della vita del cristiano. È necessario in questo Oratorio estivo parlare di questo aspetto. Curando la preghiera allora si potranno, a cascata, sperimentare pienamente la cura verso gli altri e il mondo.

Non è da sottovalutare **un aspetto importante della cura: quella verso se stessi**. Può talvolta capitare che ci si focalizzi solamente sull'altro e sulla carità, quando la cura della persona, intesa come spirito anima, ma anche corpo, diviene sintesi e punto di partenza per potersi aprire al mondo. Ricordarsi che è fondamentale amarsi per poter amare l'altro (*ama il prossimo tuo come te stesso*) è un punto fondamentale in questo tempo, dove spesso si trovano ragazzi e ragazze giovani che si donano e si spendono in oratorio e nelle relazioni senza però dare il giusto spazio, il giusto tempo e **le giuste energie alla cura di sé**. Il tema della salute mentale in questi anni è divenuto di fondamentale importanza perché ci si è ricordati che la persona ha bisogno di cura, intesa come gesto di amore verso se stessi

